Anno XV. Giovedì 1 Luglio 1880 N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio p. v. sarà aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Nomine e promozioni nel personale del ministero della guerra.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.
3. R. decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio per la distruzione della filossera in alcuni vigneti, siti nel comune di Valmadrera (Como).
4. Norme emanate dal ministero della guerra per l'ammissione di nuovi allievi nella Scuola militare in Modena.

La *Gazz. Ufficiale* dell' 25 giugno contiene:

1. R. decreto del ministro delle finanze che approva il regolamento per l'applicazione delle tasse sul bestiame nei comuni della provincia di Siena.
2. R. decreto e relazione a S. M. del ministro dell'interno per l'aggregazione al comune di Brescia di cinque comuni preturbani,
3. Elenco dei premiati con medaglia d'argento e menzione onor. al valor di marina.
4. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.
5. Avviso di concorso, per titoli, al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.
6. Avviso di modificazioni nell'orario dei piroscafi inglesi in partenza di Liverpool per la costa orientale d'Africa.
7. Avviso sul servizio mensile della Compagnia del Pacifico fra Liverpool, Valparaiso e Callao con approdo a Bordeaux, ogni quindicinale.
8. Avviso della Università degli studi di Torino di esami per concorso a 32 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto.
9. Avviso di concorso per esame a un posto semigratuito nel convitto naz. di Maddaloni.

La logica della storia e la diplomazia

La reazione dell'Occidente sull'Oriente ha cominciato fino dalla spedizione in Egitto di Napoleone Bonaparte; ma sono già sessant' anni, dacchè l'Oriente medesimo si agita nel senso dell'emancipazione de' suoi Popoli a lungo dominati dai Turchi. In Oriente ci sono state guerre e minaccie di guerre parecchie delle diverse potenze europee contro, od a favore della Turchia, o per contendersene l'eredità.

Dai primi tentativi d'insurrezione dei Greci e dei Popoli danubiani per emanciparsi ad oggi un grande passo si è fatto.

La Russia, la Francia, l'Austria e l'Inghilterra tolsero delle Provincie alla Turchia e le aggregarono a sè stesse; ma si formarono, od accrebbero dei Principati indipendenti, la Grecia, il Montenegro, la Serbia, la Rumenia, la Bulgaria. La Rumelia ebbe una semindipendenza; i pascialati dell'Africa settentrionale hanno oramai una dipendenza più apparente che reale dal governo di Costantinopoli.

La diplomazia di quando in quando o viene a confermare alcuni fatti compiuti, o tenta di dimezzarli, od arrestarli; ma, quando essa procede tarda e per necessità, la storia seguendo la sua logica rigorosa è già proceduta più innanzi.

A Berlino si disse una prima volta che la Turchia doveva cedere ancora qualche cosa alla Grecia ed al Montenegro; ma si lasciò indecisa la quistione del quanto, del quando e del come. Ma gl' indugi e le tergiversazioni della diplomazia non possono frenare l'impazienza dei Popoli e quel movimento accelerato, che li trae ad acquistare la loro indipendenza. Quando la diplomazia si raduna un'altra volta a Berlino per fissare i confini tra la Grecia e la Turchia, rendendo perfino necessaria una esecuzione europea, la quistione procede già più oltre.

Ci sono degli altri Popoli, che pretendono la loro indipendenza. Gli Albanesi intendono di difendere colle armi il loro territorio, ma vogliono nel tempo stesso ottenere la loro autonomia, primo gradino per la libertà. I Romeliotti intendono di unirsi ad ogni modo coi Bulgari e di formare un solo Principato con essi. La agitazione per questo scopo nelle due parti disgiunte procede ora senza interruzione. L'influenza delle potenze europee si contrasta nei Principati dell'Africa settentrionale; e si vuole imporre a Costantinopoli. Gli Arabi, i Soriani, gli Armeni sono anch'essi in via di sottrarsi al dominio turco.

Invano crede la diplomazia di poter arrestare un movimento, al quale in parte essa medesima si presta con altri fatti politici od economici.

Quei Popoli, emancipati, o da emanciparsi, hanno già ricevuto in sè il lievito della civiltà e della libertà delle Nazioni europee.

Se alcuni si sono emancipati, perchè non hanno da emanciparsi anche gli altri, che hanno con essi sovente affinità di razza e di lingua ed attingono da loro medesimi quel po' di civiltà, ch'essi vanno acquistando? Come mai si può durare sotto la verga del despotismo ottomano quando i Popoli vicini ed affini si reggono ormai da sè, con libere istituzioni? Non devono essi aspirare alla loro parte di civiltà colla propaganda dei vicini, e quando la diplomazia stessa predica tutti i giorni ai Turchi da essa protetti, che devono incivilirsi all'europea, sotto pena di essere cacciati in Asia?

Mentre l'Occidente preme tutti i giorni sull'Oriente, vi estende i suoi traffici, vi manda quotidianamente i suoi navigli a vapore, vi mette in comunicazione i mari scavando canali attraverso il deserto, vi conduce le ferrovie e con esse falangi d'ingegneri, di commercianti, di viaggiatori attraverso tutto il loro territorio, si può credere mai, che alcuni di quei Popoli vogliano tollerare più a lungo un giogo abborrito?

Si misuri quanto cammino ha fatto la logica della storia nell'Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo in mezzo secolo da quando ancora i Popoli vivevano in un certo isolamento, e si vedrà che, quantunque trattenuto dalle reciproche gelosie delle maggiori potenze, se n'è fatto moltissimo, e se ne fa tutti i giorni. Si vedrà così, che quello che venne fatto non può a meno di servire di grande incitamento a quello che è da farsi ancora; e che, se ne fu fatto molto quando il mondo procedeva a passi lenti, deve procedere con moto accelerato ora che tutti i mezzi di comunicazione tra Popoli e Popoli si sono talmente accresciuti, che ci sembrano più vicini l'America ed il Giappone di quello che lo fossimo mezzo secolo fa tra le diverse Nazioni dell'Europa stessa.

Supposto adunque, che le Conferenze di Berlino giungano a decretare ora una parte di quel tanto che avrebbero dovuto fare parecchi anni prima, esse giungono già tarde per quello che si sta facendo dai Popoli, e che se non si fa oggi si farà domani.

Si uniscano pure alcuni Greci ad altri; ma ce ne sono ancora d'impazienti di scuotere il loro giogo. Ci sono ancora e Slavi ed Albanesi e Rumeni ed Armeni ed altri che intendono di congiungersi coi loro fratelli.

A Berlino dicono di volere assolutamente la pace; ma quei diplomatici, se intendono la logica della storia, devono capire, che pace non avranno. Che importa della loro pace ai Popoli che vogliono emanciparsi dai Turchi come i loro fratelli? Essi hanno poi veduto, che coll'agitarsi si potè ottenere almeno qualche cosa. Anche nell'Italia, indegnamente maltrattata nel mercato di Popoli, cui la diplomazia fece nel 1815, disponendo di essi come di armenti da tosarsi o da condursi al macello, essa predicava la pace, perchè avevano i più fortunati bisogno di pace.

Ma l'Italia, non potendo sopportare una così atroce ingiustizia di avere sottoposto allo straniero una Nazione civile, non si diede pace e non la lasciò ai diplomatici. Essa si agitò sempre ed agitò il mondo. Nè la carcere, nè l'esilio, nè il patibolo valsero a dar pace all'Italia. Essa volle essere libera ed una come Dio e la sua storia l'avevano fatta, e lo fu.

Certo le piccole nazionalità dell'Europa orientale non hanno l'importanza dell'Italia, che aveva preceduto l'Europa nella civiltà; ma esse nella loro semicivilità sono ancora più facilmente tratte ad insorgere, appunto perchè non misurano le difficoltà, ed hanno veduto che un Popolo che vuole essere libero, lo diventa sempre, se non dà nè pace nè tregua ai suoi oppressori e cointeressati a tenerlo sotto al giogo.

L'emancipazione dell'Italia è stata anch'essa una parte della quistione orientale, che occupa il mondo da più di mezzo secolo; ma questa medesima emancipazione contribuisce con altri fatti europei recenti alla necessità della emancipazione delle piccole nazionalità orientali.

La logica della storia è più forte della diplomazia.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 29: La sotto-commissione del bilancio si è occupata ieri degli organici degli impiegati. Essa ha riconosciuto, essere impossibile risolvere la questione prima della discussione dei bilanci preventivi del 1881. Tuttavia propone che intanto venga invitato il ministero a proporre in linea provvisoria la riparazione dell'in-giustizie più gravi dal 1 prossimo luglio, e che pel momento, venga inscritta la somma di mezzo milione nel bilancio definitivo. La sotto-commissione presenterà alla Commissione generale del bilancio una proposta in questo senso.

Contrariamente a quanto è stato asserito, sembra assodato che il Cordigliani, l'autore dell'attentato alla Camera, non abbia complici, ciò che renderà breve e spedito il suo processo.

Viene smentita la presa di possesso del tronco di ferrovia Goletta-Tunisi per parte della compagnia francese. Assicurasi che il tronco verrà aggiudicato al maggiore offerente a licitazione privata.

Ieri, furono celebrati con gran solennità i primi vespri in San Pietro. Pontificava il Cardinale Borromeo.

— Il *Fanfulla* scrive: « Sappiamo che il progetto della tassa sugli alcools, che fa parte dei provvedimenti finanziari, incontra invincibile opposizione nella Sinistra ministeriale che è più favorevole all'abolizione del macinato, per ciò che la Giunta del bilancio e il ministro non hanno creduto di poter concedere alcuna disposizione a vantaggio della nostra industria enologica che da quel progetto sarà danneggiata grandemente. »

— Il *Pungolo* ha da Roma 29: I fogli clericali pubblicano una protesta del cardinale Nina diretta al Sindaco di Roma contro il contratto di permuta e cessione del convento degli Agostiniani Scalzi, destinato a Tempio Evangelico. La protesta non regge perchè il progetto pendeva da due anni davanti al Consiglio Comunale e fu approvato ultimamente senza alcuna osservazione, nemmeno per parte della frazione cattolica che era nel Consiglio. Nondimeno è un fatto importantissimo che il Cardinal Nina riconosca ufficialmente il sindaco di Roma e si appelli alla legge delle soppressioni, sostenendo che la cessione è illegale.

— Una circolare dell'onor. Villa, rilevando come dalle Cancellerie giudiziarie si esigono spesse volte tasse maggiori di quelle imposte dalla legge, invita le Camere di disciplina a vigilare e reprimere gli abusi. (*Secolo*).

— Si legge nel *Diritto*: Un telegramma da Madrid al *Temps*, un sunto del quale fu evidentemente ritelegrafato da Parigi ad un giornale di Roma, contiene gravissime inesattezze sull'azione del plenipotenziario italiano alla Conferenza di Madrid.

Il conte Greppi non ha preso una vera e propria iniziativa. Egli ha proposto che sia mantenuto, salvo quelle precauzioni e determinazioni che fossero stimate acconce ad impedire gli abusi, il diritto consuetudinario di protezione come il solo mezzo efficace di preservare, in casi eccezionali, le ragioni dei legittimi commerci e della umanità di fronte agli ordinamenti imperfetti dell'impero marocchino.

Piace al corrispondente madrileno del *Temps* di affermare che la proposta dell'egregio nostro diplomatico non sarà presa in considerazione dalla Conferenza. Noi sappiamo invece che ben lungi dall'avere subito un insuccesso, il conte Greppi ha tratto la maggioranza dei suoi colleghi, alcuni dei quali erano prima dissenzienti, a convenire nella massima, sicchè ora non rimangono a regolarsi se non i particolari di esecuzione. »

ESTERO

Austria. A Budapest, Szegedin, Debreczin ed in altre città dell'Ungheria vennero fatte numerose perquisizioni domiciliari, in seguito alle rivelazioni dell'ambasciata austro-ungarica di Londra, circa un preteso piano rivoluzionario dei socialisti ungheresi. Secondo un dispaccio da Budapest alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, le perquisizioni ebbero risultato affatto negativo, e pare che l'ambasciata sia stata vittima d'una mistificazione.

Francia. Si ha da Parigi, 29: Ieri a sera vi fu al Circo d'inverno un altro *meeting* legittimista-clericale. Vi assistevano 5000 persone. Oratori Luciano Brun e Chesnelong. Ma sulla strada, davanti al Circo, si ammassò una folla ostile che si diede a fischiare e schiamazzare. Sebbene fosse accorso un buon numero di guardie di polizia, i clericali durarono fatica ad uscirne colla pelle sana. Un prete, preso a sassate, salì in un *fiacre* e dallo sportello si mise ad arringare la folla. Fu inseguito, ma mercè la polizia e i cittadini che ne presero la difesa, potè giungere in salvo alla stazione di Vincennes, ed ivi mettersi in vagone.

Tutti i monasteri delle Congregazioni opporranno domani resistenza legale alle autorità incaricate di scioglierli. Non cederanno che alla forza. Alcuni gesuiti già partirono per l'isola di Jersey. Domani alle 8 i commissarii di polizia si presenteranno alle case de' gesuiti, ma non a quelle delle altre corporazioni.

— A Passy, nella conferenza tenutasi dai partigiani del principe Girolamo, Mitchell assicurò esser prossimo il ristabilimento del plebiscito, ed in conseguenza quello dell'impero.

— È vivamente commentato nei circoli diplomatici un articolo della *Repúblique Française* segnalato dal telegrafo, col quale si sostiene la necessità d'un'azione collettiva delle Potenze per obbligare la Porta, quando si rifiuti, ad eseguire le deliberazioni delle Conferenze di Berlino. L'essere quel giornale organo di Gambetta conferisce una grande importanza alle parole della *Republique*, tanto più che nessuno ignora i sentimenti del Gambetta, favorevoli esplicitamente al maggiore ingrandimento della Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 52) contiene:

614 a 620. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Codroipo fa noto che il 20 luglio corr. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Codroipo, Pozzo, Camino, Pozzecco, Beano, Turrida, S. Lorenzo, Paludo di Mortegliano, Talmassons, Roveredo, Varmo e Madrisio, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

621. *Accettazione di eredità.* Maria Facchin, nell'interesse proprio e dei figli minori suscetti col marito Osualdo Rassatti di Val in Comune di Socchieve, ivi deceduto nel 23 settembre 1877, ha accettata col beneficio dell'inventario la sostanza abbandonata dal detto suo marito.

622. *Avviso per miglioria.* Il sig. A. Forchir di Artegna rimase deliberatario provvisorio della tagliata di circa 10,000 metri cubi di borre di faggio di un Bosco Consorziale in territorio di Socchieve. Le offerte di aumento non minore del ventesimo sopra il prezzo di provvisoria delibera potranno presentarsi al Municipio di Ampezzo od al Delegato del Comune di Socchieve fino al mezzodì del 6 luglio corrente.

623. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Cavazzo Carnico fa noto che nel 27 luglio corr. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cesclans e Cavazzo, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Un'ultima parola siamo costretti a dire su quelle lodi, che a taluno parvero troppo male distribuite, ai professori del nostro Ginnasio-Liceo. Assicuriamo i lettori, che non è nostra la colpa, se anche le nostre dichiarazioni (Vedi N. 154) che dovevano porre un termine ad un pettegolezzo, che dichiarammo non essere stata nostra intenzione di suscitare, non valsero a tranquillare gli animi dei meno lodati in quella anonima comunicazione e che se la presero coi loro colleghi affatto innocenti. Nè si dice anzi, che si persista ad accusare o questo o quello dei professori di avere scritto quelle scandalose parole che urtarono tanto l'amor proprio di taluno; e che fra gli accusati sarebbe anche il prof. Occioni, che così avrebbe lodato sè stesso a confronto d'altri (!) Dichiariamo per parte nostra, che nè la conoscenza piena che abbiamo del prof. Occioni, nè il modo con cui era steso quel cenno, che potrebbe piuttosto essere di uno scolare, ci poteva lasciar passare per la mente nemmeno la possibilità ch'egli lo avesse scritto.

Abbiamo detto francamente, che l'unico motivo per cui lo abbiamo stampato si fu, perchè ad ogni modo tornava a lode complessiva dell'Istituto; ma ora dichiariamo poi anche, che intendiamo sia questa l'ultima parola, se anche non è di troppo anche questa. Non si tratta poi in fine di artisti di teatro, che possano credersi danneggiati nella professione anche dalla lode data ad altri. Sono tutti uomini, che devono avere coscienza di sè e della propria dignità ed al cui merito non può avere nulla detratto quel cenno, che deve essere stato, ci sembra, di qualche inesperto.

E con questo ci sottoscriviamo

P. V.

Elezioni provinciali. Codroipo 30 giugno. In questo Distretto hanno avuto finora le elezioni due Comuni: Codroipo e Camino. A Codroipo il cav. G. B. Fabris ebbe voti 76 e il signor D'Orlando di Bertiolo 43. A Camino il dott. Fabris ne riportò 58 e il sig. D'Orlando 14. Pochi voti ebbe l'ing. Lodovico Zoratti, candidato clericale. Il risultato di questi due Comuni rende quasi certa la riuscita del dott. Fabris.

È notevole il fatto che gli elettori di Codroipo vollero e seppero sottrarsi questa volta alle solite influenze partigiane. E il buon esempio dato dal Capoluogo sarà certamente imitato dagli altri Comuni, lasciando cader vana l'opera di coloro che si preoccupano dei loro rancori personali anzichè del bene del paese. Il sig. D'Orlando è personalmente rispettabile come lo è il dottor Fabris; ma questi, per gli studii fatti, per una lunga e costante pratica amministrativa quale Sindaco del suo Comune, per il fatto di aver sieduto parecchi anni nel Consiglio provinciale che gli affidò spesso speciali mandati di fiducia e per molto tempo quello importantissimo di Deputato provinciale, deve essere dagli elettori preferito.

Abbiamo sott'occhio e stiamo scorrendo lo studio del *cav. Andrea Milanese*, deputato provinciale, sul *bilancio della Provincia con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria in Friuli* e ne renderemo conto in un prossimo numero. Possiamo dire intanto che questa analisi chiara e comprensiva sopra fatti e cifre che riguardano tutta la Provincia è di grande interesse per tutti i contribuenti.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la 1ª Sessione del 2° semestre di questa Corte d'Assise.

La scuola agraria di Pozzuolo. Nella rivista mensile dei fatti e degli ordinamenti che si riferiscono all'agricoltura in Italia, rivista che si pubblica nella « Gazzetta ufficiale del Regno » troviamo detto che in quest'anno si apriranno tre nuove scuole pratiche di agricoltura, fra le quali anche quella in Pozzuolo. Facciamo voti che la notizia si avveri e che all'aprirsi del nuovo anno scolastico si possa realmente annunziare l'inaugurazione di quella scuola.

Il valente pittore Nono di Sacile ha venduto a Torino un suo quadro che ha per soggetto *Le fruttivendole* e che figurava a quella Esposizione Nazionale di Belle Arti.

In onore dell'egregio giovane signor Giuseppe Girardini, nostro concittadino, che il 24 giugno or ora decorso forniva con molta lode nell'Università di Roma il corso legale, fu oggi pubblicato in città un sonetto che ne pone in rilievo i meriti e gli presagisce a buon diritto un brillante avvenire nell'esercizio della sua professione.

Febbre carbonchiosa. In Comune di Caneva (Sacile) si lamentarono due casi di febbre carbonchiosa, con esito letale. I due casi avvennero in due stalle diverse, e si ritiene sieno sporadici. Per cura dell'Autorità e de' proprietari furono immediatamente prese energiche misure di polizia sanitaria e fatti radicali lavori nelle stalle ove avvennero i sinistri.

Una idea come un'altra, e spero che essa non andrà a finire nel cestino prima di vedere la luce nelle colonne del Giornale. Non si potrebbe supplire all'insufficienza della nuova Pescheria, facendo costruire sulla roggia, aderente e paralella alle banchine, ai lati del ponte, una specie di ballatojo in cui si collocherebbero i venditori di pesce d'aqua dolce, che esporrebbero la loro merce sulle banchine stesse?

L. M.

Un'osservazione sul raccolto bozzoli in quest'anno. Da Venzone 29 giugno ci scrivono:

In questo paese e circonvicini è invalso il costume d'allevare bachi di semente incrociata e riprodotta; le numerose partitelle di galette, ottenute da tali sementi, e che si presentarono per la vendita, constatarono la verità del fatto. E siccome questo costume è pessimo sotto ogni riguardo, credo buona cosa il parlarne in proposito, tanto più inquantochè esso sembra prender ognor più incremento, estendendosi anche dove il prodotto bozzoli succede, in confronto a qui, in maggiori proporzioni.

Quali vantaggi adunque si hanno allevando bachi di semente incrociata e riprodotta?

Eccoveli.

È un fatto universalmente noto che da semente incrociata (meno poche eccezioni) e da semente riprodotta si ottengono bozzoli di qualità inferiore. Di questi bozzoli, la maggior parte di essi presentano pochissima corteccia o sostanza serica, ciò che impedisce loro di dare alla filatura buoni risultati; altri invece presentano una corteccia solidissima e danno anche in seta un reddito abbastanza soddisfacente. Ma tanto dai primi, come dai secondi, una volta filati, si ha un prodotto di poco pregio, dirò anzi che ne risulta una seta che è calcolata meno che secondaria. Da ciò la causa per cui i filandieri non possono pagare le galette incrociate e di riproduzione come quelle che si ottengono da semente originaria e nostrana. Si vede quindi chiaramente che, estendendosi questo costume, le nostre sete presso quelle di altri paesi cadrebbero in discredito; ne succederebbe steutatamente l'esportazione per mancanza di ricerche.

Nemmeno l'allevatore può trovar vantaggio nell'allevare bachi di tali sementi, perchè, fatto calcolo della quantità sproporzionata di scarti che si riscontrano nelle galette incrociate e riprodotte, quand'anche i bachi raggiungano felicemente la loro meta, fatto calcolo ancora del minor prezzo cui vengono pagate dopo nette e depurate, in verità io non so dove vi si trovi il tornaconto.

Quali adunque i vantaggi, quale il motivo per cui da parecchi si vuole ostinatamente allevare bachi di semente incrociata e riprodotta e da altri imitarne l'esempio? *I. P.*

Per gli emigranti. Per quanti volessero emigrare per la Repubblica Argentina le notizie sono assai tristi a motivo della guerra civile scoppiatavi. Moltissimi trovavansi già a Genova per imbarcarsi, allorquando ne venne impedita a tempo la partenza per cura del Governo. Il quale diramò inoltre la seguente circolare ai Prefetti del Regno, che riportiamo a norma degli interessati:

« La R. Legazione d'Italia a Buenos Ayres ha fatto ora conoscere che è scoppiata la guerra civile nell'Argentina, e che, bandito il blocco, rimane interrotta in quei paraggi ogni comunicazione colla terra.

Prego la S. V. a dare la maggiore pubblicità a tale notizia e ad emettere le occorrenti disposizioni, affine di impedire qualsiasi spedizione di emigranti dall'Italia a quella volta ».

Il litografo Passero ci ha dato nel ritratto di *Pietro Zorutti* disegnato dal Milanopulo, un saggio veramente distinto di ciò che sa produrre in litografia.

Se deve valere la poetica sentenza di Schiller: *Soll dass Werk den Maister loben*, si può veramente dire questa volta, che l'*opera loda il maestro*.

Oltre alla perfetta somiglianza ed espressione del nostro poeta friulano, che presentava nel suo viso stesso l'arguzia del suo verso e del suo spesso pungente discorso, dobbiamo notare nella ben riuscita litografia la finitezza del lavoro, il rilievo, la perfetta corrispondenza della luce e delle ombre, quello insomma che noi diciamo con una parola sola, giusto effetto, per non imbrogliarci nella terminologia artistica, che non è proprio affar nostro.

Solo diremo, che ci piacerebbe assai di vedere fatta a questo modo una bella galleria delle più recenti illustrazioni del nostro Friuli, delle quali tutti quelli che le conobbero vorrebbero serbare una cara memoria.

Il Passero, che non ne aveva bisogno per far conoscere la sua valentia nella propria arte, ha però dato nel ritratto dello Zorutti un saggio veramente perfetto di essa, e mostrato così di esser atto ad ogni cosa. Non diciamo di più, memori del verso di Schiller qui sopra citato.

Il Giornale delle Colonie, come abbiamo annunziato, esce da qualche tempo per cura di *un friulano*, dell'on. deputato Solimbergo. Noi abbiamo altre volte, riferendo da esso alcuni fatti importanti, mostrato l'importanza per l'industria, la navigazione ed il commercio dell'Italia del *Bollettino consolare* pubblicato dal Ministero degli affari esteri. Solo ci dolse, che esso non si trovi abbastanza diffuso, o che i grandi giornali che lo possono non ne dieno più di frequente degli ampii estratti, onde portare l'attenzione di un grande numero di lettori sopra fatti di un grande interesse per i progressi economici degli Italiani e per quelle espansioni, che dovranno fare la prosperità futura dell'Italia. Almeno i gabinetti di lettura, le Associazioni di qualunque genere dovrebbero essere fornite del *Bollettino consolare*; ma forse il *Giornale delle Colonie*, che esce in 16 pagine in ottavo grande ogni settimana, potrà rendersi più facilmente accessibile ad un grande numero di elettori, che sono particolarmente interessati a conoscere certi fatti e tutti i rapporti tra la madre patria e le colonie italiane.

Le colonie nazionali all'estero sono sempre state tanto per l'Italia antica come per molte Nazioni moderne, che sopravanzarono l'Italia dacchè decaddero i suoi antichi Stati in mano del dispotismo; sono sempre state quelle che hanno fatto fiorire le industrie, i commerci e la navigazione della madre patria. I coloni sono quelli che si fanno i naturali intermediarii tra i paesi lontani e la madre patria e ne fanno conoscere i prodotti ai popoli nei cui paesi sono ospitati. Ora anche la stampa può servire a diffondere la cognizione di fatti, che possono accrescere i commerci tra l'Italia e quei lontani paesi.

Siccome anche il nostro Friuli, e con esso tutto il Veneto, specialmente Orientale, è tra i paesi, che danno molta gente all'emigrazione, sia temporanea, sia permanente, così ci fa piacere, che sia un friulano che imprende la pubblicazione di un giornale, che mette in comunicazione gli emigrati colla madre patria. Noi vorremmo poi, che i nostri industriali e commercianti si mettessero in comunicazione colla rivista settimanale, anche per vedere di aprire degli spacci ai loro prodotti.

Parliamo di patate. Tutti ricordano a chi noi si diceva *patatucs* in altri tempi, nei quali i mangiatori di patate si trovavano presso di noi. Ma ora i *patatucs* mangiano volentieri nei loro paesi le *patate* delle quali nel nostro clima noi possiamo anticipare di essi d'un mese, o d'un mese e mezzo il gusto di mangiarle fresche.

Il Cirio ne porta al di là delle Alpi molti vagoni. Anzi quest'anno ha preso in affitto nella campagna romana circa 400 campi dei nostri per coltivarli a patate, che sono della qualità primaticcia come le *violette*.

Abbiamo parlato di *patate*; ma questa non è che una introduzione per dire un' altra volta della coltivazione di tutti gli erbaggi primaticci, che possono passare le Alpi e così di tutte le frutta.

Assolutamente noi abbiamo bisogno di una scuola pratica di orticoltura e di frutticoltura, per approfittare della situazione favorevole di questa regione subalpina e sopramarina e fare il commercio di tali prodotti coi paesi transalpini, dove la primavera suole sempre essere in ritardo di un paio di mesi.

Bisogna studiare i bisogni ed i gusti dei Popoli transalpini nei loro centri, vedere che cosa possiamo produrre per essi, come possiamo anticipare e migliorare la nostra produzione per il commercio. Insomma bisogna fondare questa scuola pratica di orticoltura e frutticoltura. Sia poi dessa ad Udine, od a Pozzuolo, od a Latisana, o dove che sia, ma occorre fabbricare gli ortolani, per diffonderli in tutto il nostro territorio e procacciare un vantaggio al paese.

Noi non possiamo dare che parole; aspettiamo i fatti da quelli che ce li possono dare.

Il cav. Cirio suddetto esportò per 26 milioni in ortaglie e frutta. O perchè in tutto questo non deve anche il Friuli avere la sua parte? Sta a noi il prendercela.

Pei militari di terza categoria. Il ministero della guerra ha mandato una circolare a tutti i sindaci del regno, perchè il più sollecitamente possibile sieno trasmessi ai comandanti dei distretti militari i ruoli della bassa forza di terza categoria. Si assicura che il ministro della guerra intenda chiamare entro l'anno tutto quel contingente di terza categoria che non ha per anco ricevuta l'istruzione militare, ed affidare senza indugio i servizi di piazza alla milizia territoriale, sottraendoli all'esercito permanente.

I calori estivi sono venuti, e con essi il bisogno di maggiormente curare l'igiene pubblica. Si raccomanda pertanto l'immediato asporto di quel fetido deposito di fango che è ammucchiato da troppo tempo all'angolo di Via Zanon e di Via del Rosario.

Teatro Minerva. Assicurato d'una sottoscrizione che verrà iniziata fra i cittadini per costituire una piccola dotazione al Teatro Minerva, il cav. V. E. Dal Torso ha definitivamente assunta l'impresa dello spettacolo d'opera al Teatro stesso nella stagione di S. Lorenzo. Come è già noto, le due opere da darsi saranno *Mosè* e *Ruy-Blas*. Gli artisti scritturati sono i seguenti:

Signore *Remondini - Frigatti*, soprano; Margherita *Trenti*, mezzo soprano; Leopoldo *Signoretti*, tenore; Enrico *Pogliani*, baritono: ed E. *Vecchioni*, basso; direttore d'orchestra Luigi *Ricci* maestro concertatore.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 7 1/2:

1. Marcia — Florit
2. Preludio ed aria nell'op. « Saffo » — Pacini
3. Valzer « Il Settantasette » — Arnhold
4. Sinfonia nell'op. « Guglielmo Tell » — Rossini
5. Finale nell'op. « Poliuto » — Donizzetti
6. Polka — Strauss

Birraria Giardino al Friuli. Questa sera alle ore 9, grande trattenimento orchestrale, con scelti e variati pezzi.

Per la povera madre, con quattro teneri figli, registriamo le seguenti nuove offerte, non senza la speranza che altri vorranno tosto venir in di lei soccorso.

Somma antecedente l. 10
V. P. l. 3, C. V. l. 4, R. l. 2. Totale l. 19.

FATTI VARII

Che tempo farà in luglio? Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di luglio:

Periodo di bel tempo dall'1 al 7. Calori eccessivi. Insolazioni a temere durante il corso di questo periodo. Uragani sparsi in Francia, in Isvizzera, in Italia, in Ispagna, nel Portogallo, specialmente verso il 3 ed il 6. Vento il 2, forte il 3 ed il 6, ma di corta durata. Periodo molto variabile alla luna nuova, che incomincierà il 7 e finirà il 15. Uragani sparsi. Grandine a temere, più particolarmente nelle contrade montagnose e nei paesi forestali della Francia ed altresì in Alemagna, in Isvizzera, nell'Alta Italia e nelle provincie settentrionali di Spagna. Venti variabili; forti l'8 e l'11; violenti il 14.

Pioggie forti, anche torrenziali, al primo quarto di luna, che incomincierà il 15 e finirà il 21. Cattivo tempo in generale in Europa, sopratutto nella parte occidentale. Venti forti, variabili il 13, il 18 ed il 20. Bel tempo alla luna piena, che incomincierà il 21 e finirà il 28. Uragani violenti dal 28 al 31. Vento impetuoso.

Dario Papa, l'autore del libro sul *Giornalismo*, del quale parleremo, in un articolo dove parla di certi applausi voluti ottenere dallo Scribe con una studiata sciocchezza, domandi a Giovanni Visconti Venosta che gli legga una brillante sciocchezza da lui scritta e fatta recitare ed applaudire in un teatro. Fra le cose dettevi, ricordiamo questi versi che furono recitati con enfasi ed applauditi.

« Che s'ei non fosse morto,
« Forse viverebbe ancor!

Il movimento postale in Italia s'accresce di anno in anno. Esso fu nel 1878 dal 7 al 10 per 100 maggiore che nel 1878, e si ha ragione di credere, che anche nel 1880 proceda con un aumento corrispondente.

Le lettere affrancate furono 131,709,878, le non affrancate 5,524,890, le raccomandate 6,164,477, le assicurate 24,230 per un valore di L. 22,466,542, le cartoline postali 19,886,904, cioè 163,305,279 in tutte. Le stampe periodiche ammontarono a 88,435,482, le non periodiche a 55,237,722, cioè 143,691,264 in tutte. Furono emessi vaglia postali 3,896,026 per 466,882,620 lire e pagati 4,085,579 per lire 484,310,262.

Il petrolio si può sostituire al carbon fossile, secondo le esperienze fatte alla Spezia d'una invenzione dei signori Venini e Ponza di Milano. La scoperta sarebbe utilissima, per il minor volume che occupa il petrolio, specialmente applicata alle navi mercantili.

Stranezze del caso! Il gen. Cialdini, che a Parigi è alloggiato provvisoriamente all'*Hôtel Vouillemont*, ha per vicino superiore . . . . . . Francesco II, che con Maria Sofia abita per solito, quando è a Parigi, l'Albergo Vouillemont. Il duca di Gaeta e l'ex-Re di Napoli sotto lo stesso tetto! Bisogna convenire che il caso ha delle volte delle combinazioni ironiche e strane.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Corrisp. Prov.* di Berlino dedica oggi un articolo alla Conferenza diplomatica, che merita di essere notato. Il giornale berlinese ammette che la Conferenza non abbia ad esercitare che una influenza morale sopra i due Stati di cui si tratta di regolare i rapporti; ma opina non potersi attendere che la Turchia voglia resistere a una dimostrazione così imponente come è un voto solennemente espresso dai rappresentanti dell'«Europa intera.» Il fatto è peraltro che non soltanto la Turchia protesta contro il deliberato della Conferenza; ma inoltre Abeddin pascià, in una circolare confidenziale ai capi albanesi, li eccita a perseverare nella loro condotta, che non è punto conforme ai desideri dell'«Europa intera». È difficile il dire come tutto ciò finirà; ma è altrettanto difficile l'ammettere che la Turchia si sottometta pacificamente a desideri platonici anche se espressi dall' «Europa intera.»

Intanto, ecco il sunto dell'atto finale della Conferenza, atto che andrà in pratica.... non si sa quando. Nello stabilire la frontiera greca, s'ebbe a norma la massima di non concedere a nessuna delle due parti contendenti posizioni strategiche dominanti di fronte all'altra. Per il confine di nord-ovest si fece valere la necessità di evitare quanto possibile il contatto fra greci ed albanesi. Quanto alla parte del debito turco da assumere dalla Grecia, servirà di regola il numero degli abitanti: l'ammontare della somma verrà fissato più tardi. I castelli e fondi di proprietà imperiale turca, situati nella zona da cedersi alla Grecia, dovranno essere pagati alla Turchia con adeguata indennità pecuniaria. Riguardo ai beni ecclesiastici, si riserba un modo di procedere speciale per la conservazione della proprietà musulmana. La libertà dei culti è già garantita dalla costituzione greca.

Un principio d'esecuzione è stato dato in Francia ai decreti del 29 marzo sulle Congregazioni. I gesuiti del convento di via Sevres, a Parigi, sono stati ieri espulsi, e lo stesso trattamento si ebbero i gesuiti di Lilla e di Douai. Il bellicoso vescovo d'Angers, mons. Freppel, si era rinchiuso in una casa di gesuiti per aspettare la polizia e tentare di spaventarla colla minaccia delle scomuniche. Come si vede, non è riuscito. I gesuiti di Parigi tennero però fermo fino all'ultimo. Fu necessario di forzare non solo le porte del Convento, ma altresì quelle di tutte le celle, ove i gesuiti erano rinchiusi. Ciascun gesuita fece stendere un processo verbale per violazione di domicilio. I decreti contro le altre Congregazioni saranno applicati più tardi.

Il ministro belga degli esteri ha notificato al nunzio pontificio la cessazione delle relazioni diplomatiche e l'abolizione della legazione belga presso il Vaticano.

— Pare che il Centro, discutendosi la totale abolizione della tassa sul macinato, proporrà che si abolisca per metà al 1° gennaio 1881 e per l'altra metà quando lo consentano le condizioni finanziarie. Si crede che il Ministero accetterà la proposta del Centro. Annunziasi difatti, che esso abbia recentemente ordinato due mila pesatori. (*Risorgimento*)

— Roma 30. La Commissione per la Riforma Elettorale discusse il criterio della capacità per avere il diritto di voto. Correnti, Coppino e Brin sostennero il limite minimo della quarta elementare, ammesso dalla Commissione Reale del 1876. Zanardelli e Lacava sostennero invece il limite minimo della seconda elementare. Mancini combattè il progetto ministeriale che vorrebbe gli elettori si assoggettassero agli esami innanzi al Pretore per ottenere l'elettorato. L'on. Mancini sostenne che tale sistema apporterebbe disuguaglianze nel criterio di capacità degli elettori nei vari Comuni. Minghetti, Sella e Chimirri combatterono i limiti sostenuti da Zanardelli, Lacava e Mancini. Minghetti e Sella sostennero come limite minimo della capacità all'elettorato l'istruzione secondaria e la licenza tecnica o ginnasiale.

Oggi alla Camera erano presenti solo 220 deputati. È vivamente censurata la negligenza degli assenti.

Sono recisamente smentite le rivelazioni su pretesi complici che, secondo l'*Italie*, il Cordigliani avrebbe fatte nel suo ultimo interrogatorio.

Notizie da Firenze assicurano che l'on. Ricasoli va migliorando.

Crispi scrisse una lettera alla Commissione per la Riforma Elettorale dichiarando che non divide le opinioni che in essa prevalsero e che le combatterà alla Camera.

La Commissione del Bilancio respinse la proposta della Destra di porre in vigore i ruoli organici definitivi degli impiegati al primo gennaio 1880. La Commissione determinerà il modo nel quale il Ministero dovrà frattanto provvedere a togliere la disuguaglianza di trattamento di alcune categorie d'impiegati.

L'*Italie* annunzia che Corte verrà mandato prefetto a Palermo in luogo di Bardessono. Caccavone verrebbe posto in disponibilità.

Il *Diritto* dice che la Porta ha diretto una circolare alle Potenze con la quale respinge le concessioni fatte dalla Conferenza di Berlino alla Grecia, e si appella nuovamente all' Europa. (*Adriatico*)

— Novara 29. Oggi al meeting pel suffragio universale, convocato da pochi membri del partito radicale, la grandissima maggioranza degli intervenuti respinse l'ordine del giorno proposto dagl'iniziatori, acclamando ripetutamente al Re ed alla Dinastia. (*Perseveranza*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. (Camera dei deputati). Il legittimista Baudryasson interpella circa gli incidenti avvenuti nell'assemblea, tenutasi nel Circo d'inverno, contro i decreti relativi alle congregazioni, nel quale incontro i repubblicani senza provocazione si gettarono contro i membri dell'Assemblea. Il ministro dell'interno prova che provocazioni ebbero luogo e dichiara che le misure furono prese per proteggere i clericali da ogni atto di violenza. Baudryasson rimprovera il ministro di tollerare gli attacchi contro la religione. L'incidente è chiuso.

Jules Simon declinò l' incarico di relatore al Senato sul progetto di amnistia, volendo tenere un discorso sulla politica generale.

A quanto annunziano i giornali le corporazioni chiuderanno oggi le porte e gli agenti saranno obbligati di far saltare le porte anche delle celle. Quest'oggi verranno eseguiti i decreti contro i gesuiti; una dilazione fu accordata alle altre congregazioni non autorizzate.

Parigi 29. Circa 45 magistrati sono dimissionari per non eseguire i decreti del 29 marzo.

Londra 29. Il *Times* ha da Cabul che un distaccamento russo fu battuto dai chinesi presso la Gola di Terk. I russi ritiraronsi inseguiti e sconfitti nuovamente a Kirgilkurgan, perdendo munizioni e viveri.

Parigi 30. I sigilli furono apposti ieri alla cappella dei gesuiti in via di Sèvres. Molti senatori e deputati di destra assistevano stamane all'esecuzione dei decreti. Due commissari di polizia recaronsi al convento dei gesuiti per farlo sgombrare. Circa 500 persone erano sulla strada. Furono emessi grida di *viva i Gesuiti, viva la libertà!* Altre grida risposero di *viva la repubblica, vivano i decreti!* I gesuiti abbandonarono la casa alle ore 6 del mattino, accompagnati da senatori e deputati di destra che passarono la notte nel convento. Nella strada, la folla domandava la benedizione. Finora i decreti furono eseguiti soltanto per i gesuiti in via di Sèvres. Dispacci da Douai e da Lilla annunziano che i sigilli furono apposti ieri sera nella cappella dei Gesuiti.

Bruxelles 29. Il *Journal de Bruxelles* dice: Ieri il ministro degli esteri informò la nunziatura di Bruxelles della cessazione dei rapporti diplomatici con essa. La Legazione belga presso il Vaticano fu quindi soppressa.

Berlino 29. La Conferenza partì dal punto di vista di non dare nè alla Grecia nè alla Porta una posizione strategica dominante e di evitare la vicinanza dei greci con gli albanesi.

Corfù 29. Una circolare confidenziale di Abbedin ai capi albanesi spera che le decisioni della Conferenza non pregiudicheranno l'Albania. Tuttavia consiglia gli albanesi a non restare inattivi. Dichiara che riunì i capi Albanesi a Costantinopoli per redigere una petizione. Le capidigie del Montenegro furono sull'Albania felicemente abbandonate. Conchiude: «Marciate uniti e fermi d'accordo coi compatrioti cristiani che sono pure figli della stessa patria.»

Micene 29. Gravi tumulti avvennero ieri a Kaifa in Siria, fra cristiani e mussulmani. Una cannoniera inglese partirà per le coste della Siria.

Londra 29. Viene confermata la notizia della sconfitta subita dai russi nella campagna contro i turcomani. I russi sarebbero stati battuti presso Terkpass. Costretti a ritirarsi, vennero battuti una seconda volta a Kirgilkurgan. I russi avrebbero subito grandi perdite. Si annunzia pure che i chinesi hanno raggiunto Gulcia.

Costantinopoli 29. Gl'insorti arabi presero Saana. I turchi dovettero ritirarsi da Hodeni. L'insurrezione va ognora più estendendosi ed assume carattere gravissimo. In parecchi luoghi avvennero carnificine.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Approvasi il progetto pella leva militare sui nati nel 1860. Discutesi il progetto che proroga il corso legale. Miceli dichiara l'intenzione del Governo che questa sia l'ultima proroga. Parlano Digny, Pepoli G., Majorana. Il progetto è approvato. Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati). Arnulfi, come presidente della Commissione del disegno di legge sull'ordinamento delle guardie doganali, rispondendo ad una interrogazione di Merzario, dice che la Commissione ha già nominato Corvetto suo relatore e che confida non tarderà a compiere il suo lavoro.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi ieri. Quello per il riordinamento dell'arma dei reali carabinieri è approvato con 125 voti favorevoli, 95 contrari.

Apresi quindi la discussione generale sul disegno di legge concernente i provvedimenti finanziari. Corbetta stabilisce che anzitutto è necessario conoscere con quella maggiore certezza che è possibile quali e quanti sono i mezzi finanziari su cui si può fare fondamento. Prende pertanto ad esaminare i bilanci del 1879-1880 e la situazione del Tesoro. Dimostra come quello del 1879, ben lungi dal presentare quel proclamato avanzo che fu base dei calcoli ministeriali, considerato attentamente in tutte le sue parti, darà invece un disavanzo di parecchi milioni. Aspetterà del resto la presentazione dei conti consuntivi che ritiene confermeranno i suoi detti. Esamina poi il bilancio del 1880, tanto quello compilato da Grimaldi che presentava un disavanzo, quanto quello compilato posteriormente dal ministro Magliani il quale offriva invece un avanzo. Codesto secondo bilancio gli sembra invero sia stato elaborato, non secondo gli studi della scienza finanziaria, bensì con intendimenti e previsioni politiche. Sostiene che vero pareggio non esiste, perocchè un bilancio non può dirsi pareggiato se non offre una elasticità di 15 milioni circa per sopperire a qualsiasi eventualità.

Il bilancio 1880 non è certo in queste condizioni pei motivi ch'egli va svolgendo, dal che argomenta di non comprendere come il ministro volesse prima abolire la quarta parte della tassa del macinato al principio del 1881 e quindi siasi lasciato indurre ad abolirla dal primo del prossimo settembre.

Ricorda che il Ministero e la Commissione affermano che dai provvedimenti proposti la finanza si avvantaggerà di quindici milioni e mezzo. Egli crede che tale affermazione non abbia fondamento, perocchè il ministro stesso nella sua Esposizione Finanziaria calcolasse gli aumenti sperabili in somma assai minore; approvare, però e l'una e l'altra previsione è incertissimo perchè, soggetta ad eventualità grandissime.

Passa ad esaminare i singoli provvedimenti formulati dal Ministero e accettati dalla Commissione, dimostrando come da essi niuno possa assicurare un aumento di provento uguale al previsto, anzi concepirà dubbii circa la convenienza di adottarli perocchè se alcuni possono dar qualche frutto da una parte cagioneranno perdite dall'altra.

Ragiona poscia della tassa del Macinato, riguardo alla cui questione trova singolare che taluno ne parli come d'impegno d'onore, quasi che un vero impegno d'onore non consistesse nel mantenere incrollabile il pareggio finanziario. Ritiene del resto che alla abolizione della tassa sul Macinato debbano necessariamente corrispondere i nuovi tributi od accrescimento di balzelli esistenti, pel che il paese comprenderà che infatti nessun disgravio od un disgravio insensibile si sanziona pel popolo.

Non sa inoltre rendersi ragione della persistenza del Ministero nel chiedere l'abolizione della tassa, non potendo esso ignorare in quali condizioni versino i bilanci dello Stato, e quali e quante esigenze restino tuttavia a soddisfarsi pel buon andamento dei pubblici servigi. Accenna ai principali bisogni dei vari bilanci cui fin qui per angustie continuamente sofferte non si potè sopperire, e chiama in particolar modo l'attenzione della Camera e del Ministero sopra le condizioni finanziarie dei nostri Comuni, alle quali è urgente provvedere. Ricorda al ministero che codesto provvedimento faceva parte del suo programma, come pure faceva parte di esso il detto «nè macinato nè disavanzo.» Teme però che così proseguendosi, di tale detto non rimarrà che uno dei due termini. Egli deplora che di una questione massimamente finanziaria siasi voluto fare una questione essenzialmente politica; ne dà la colpa precipua al ministero e gli duole grandemente che l'amico suo presidente del consiglio, non comprendendo forse l'importanza dell'alto compito che gli era affidato, come uomo di Stato non abbia saputo essere quell'uomo di abnegazione e sacrifizio che fu come patriota.

Morana premette aver ammirato il discorso di Corbetta che fu abile molto nel lumeggiare tutti gli argomenti che possono valere a fare respingere l'abolizione della tassa sul Macinato e mettere in ombra le ragioni in favore di essa. Egli intende portare la questione dell'abolizione del Macinato sul terreno politico, nel quale la sosterrà. Prima però di venire a trattare di essa, soffermasi a ribattere le considerazioni che Corbetta fece sopra i vari bilanci e le conseguenze, che ne dedusse. Chiede poi di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

Madrid 30. Un dispaccio officiale conferma la pacificazione di Cuba.

Vienna 30. Dicesi che Calice surrogherà Dubsky a Costantinopoli.

Sassari 30. Baccarini sbarcò ieri a Terranova per inaugurare domani la ferrovia. Il primo suo pensiero fu di mandare un saluto a Caprera al generale Garibaldi. A Terranova convennero per l'arrivo del ministro tutte le principali autorità della provincia di Sassari. Il Ministro accompagnato dal Prefetto, onor. Ghiani-Mameli, partì per Oschiri seguito da oltre venti carrozze. A Oschiri l'accoglienza fu festosa. Dopo colazione, il Ministro e la comitiva partirono con la ferrovia per Sassari ove giunsero iersera. Il ricevimento a Sassari fu imponente. Il pranzo dato dal Prefetto fu splendido. La riunione si protrasse fino alle 3 pomeridiane.

Berlino 30. La *Corrispondenza provinciale* scrive: L'opinione pubblica in Europa non può fare a meno di vedere con soddisfazione l'accordo delle potenze così efficacemente stabilito nella Conferenza. Questo accordo è prova dei sentimenti pacifici che prevalgono generalmente. Il compito della Conferenza era soltanto quello di esercitare la sua influenza morale sui due Stati dei quali bisognava sistemare gl' interessi nella questione attuale; ma non si può attendere che uno di questi due Stati disconosca l'importanza della decisione di un tribunale arbitrale così importante come è l' unione delle grandi potenze di Europa.

Genova 30. Il *Corriere Mercantile* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres che annunzia esser stata conchiusa la pace.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: Domani, o al più tardi venerdì, avrà luogo la chiusura della Conferenza; non manca ora che la sottoscrizione della Nota identica alla Turchia e alla Grecia, di cui ieri fu stabilito il tenore. Sull'accettazione o rejezione del relativo progetto decidono le Potenze.

Berlino 30. Ieri la Conferenza si occupò della petizioni dei greci e degli albanesi. Giovedì avrà luogo la seduta di chiusura, e per la firma dell'atto finale.

Londra 30. Il *Daily News* ha da Kabul che l'esercito chinese occupò il Kohand orientale. I russi si ritirano verso Osh. Il *Daily News* dice che trattasi d'un cambiamento di ministero a Costantinopoli. Mahmud Nedim e Karatheodori surrogherebbero Kadri e Abedin. Credesi che la Porta proporrà d'introdurre nell'Armenia le riforme basate sul sistema comunale.

Lo *Standard* dice che la Conferenza di Berlino ha redatto ieri la nota identica da presentarsi alla Turchia e alla Grecia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 30 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Gispp. annuali e parificate	6348	60	101	15	3	45	3	75	3	61	3	24
Nostrane gialle e parificate	119	95	—	—	—	—	—	—	—	—	4	07

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 94.20 a 94.25; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 96.35 a 96 50.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134. a 134.25 Francia, 3, da 109.45 a 109.65; Londra; 3, da 27.53 a 27.60; Svizzera, 3 1[2, da 109.40 a 109.60; Vienna e Trieste, 4, da 235.25. a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.99 a 22.01; Bancanote austriache da 235.75 a 236.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 30 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.48 [—	5.49 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.34 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
Lire turche	"	—. [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

PARIGI 30 giugno

Rend. franc. 3 0[0, 85.17; id. 5 0[0, 119.02; — Italiano 5 0[0; 87.87. Az. ferrovie lom.-venete 178. id. Romane —.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340.—; Cambio su Londra 25.29 1[2 id. Italia 9 [—, Cons. Ingl. 98.56 [– Lotti 35 1[4

VIENNA 30 giugno

Mobiliare 284.50; Lombarde 82.—, Banca anglo-aust. 287.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.36 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 74.40.

BERLINO 30 giugno

Austriache 499.—; Lombarde 142.—, Mobiliare 494.— Rendita ital. 86.25.

LONDRA 29 giugno

Cons. Inglese 98 5[8; a —.—; Rend. ital. 87 6[8 a —.— Spagn. 18 3[4 a —.— Rend. turca 10 3[4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 574

AVVISO

Si pregia il sottoscritto di portare a conoscenza del P. T. pubblico che nel giorno **1° luglio p. v.** verranno aperti in questa Città **gli stabilimenti dei bagni marini**, e nutre fiducia che numerosi i signori bagnanti vorranno anche in questo anno approfittarne, essendo unica nel Litorale la spiaggia Gradese, che si presti così favorevolmente allo scopo.

Vengono pure avvertiti i signori bagnanti ed il pubblico in generale, che dal 1 luglio p. v. in avanti, giornalmente si troveranno **delle barchette alla riva della Caterata** (Vampadora) *dalla Valle di Pesca* in **Belvedere** pel trasporto dei signori forestieri a *Grado* ed al *Santuario di Barbana* coi seguenti prezzi.

1.° Dalla riva della Valle di Belvedere a Grado, una barchetta pel trasporto di un solo passeggiere fior. 1 e di due fior. 1.20; per più di 2 passeggieri soldi 50 per ogni persona.

2.° Dalla riva della Valle di Belvedere a Barbana, una barchetta pel trasporto di un solo passeggiere soldi 60 e di due, soldi 80; per più di 2 passeggieri soldi 40 per ogni persona.

Dalla Podesteria di Grado, 25 giugno 1880.

Il Podestà
Giovanni Corbatto

Società bacologica Bresciana
per l'educazione dell'anno 1881.

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto, p. v. fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione, L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione, L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Signor Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune N. 3250

Brescia, 10 giugno 1880.

Facchi Gaetano, *Presidente*

Col giorno 1 Luglio corr. è aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI
IN ARTA

diretto da G. ZANETINI e A. ZANINI.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 34 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 45 ant. ed alle 7 35 pom. a comodo dei Signori concorrenti; e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino, la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8 — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Devotissimi
Zanetini e Zanini

SPECIALITÀ
Medicinali   **De-Bernardini**
(*effetti garantiti*) (*30 anni di successo*)

ROOB **Nuovo Roob anti-sifilitico Jodurato,** sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti che cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardi, sono prodigiose per la pronta guarigione della **tosse**, *angina, bronchite, grippe, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc.* Lire 2.50 la scatoletta con istruzione.

Injezione Balsamico-profilattica, per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza ambedue con istruzione.

Olio di Fegato di Merluzzo. Riconosciuto dalle prime notabilità mediche il più puro che si conosca. Provenienza diretta dalla casa. Bianco e di buon gusto L. 2.50 la bottiglia.

Lo stesso olio viene confezionato secondo i più recenti metodi chimico-farmaceutici coi preparati ferruginosi e iodurati. L. 2.50 la bottiglia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendita in Genova presso l'autore **De-Bernardini**, Via Minerva, N. 9, ed in Udine Farmacia **Fabris**, Drogheria **Minisini**, in Pontebba Farmacia **Orsaria.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.11 ant.	misto	ore	7.49 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.50 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	6.56 pom
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	omnibus	ore	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	misto	»	7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME
Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE
IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

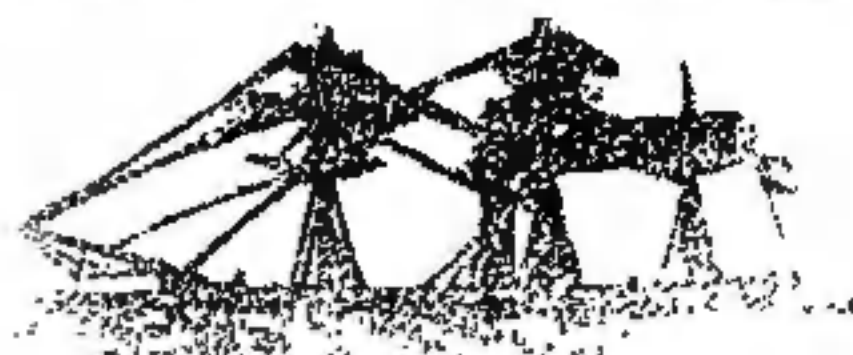
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

CARTONI
DI SETA CILINDRATI
uso Giappone
per Seme Bachi

Prezzi di tutta convenienza.

Rivolgersi al negozio A. PISCHIUTTA Pordenone

COLAJANNI E FRANZONI
Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10. **GENOVA** *Via Acquileia N. 69.* **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Luglio	vapore postale	**Colombo**
12 »	» »	**Poitou**
22 »	» »	**Umberto I°**

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIO PLATA prezzi ridottissimi Toccando RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbriche**, ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja num. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata ***P. Piovella e Comp.*** di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA
col vero Sale naturale di Mare
del Farmacista MIGLIAVACCA *di Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio*** e ***Bromo***; sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero BAGNO DI MARE. — Dose (kilog. 1) per un bagno cent **40**, per 12 bagni L. **4.50**. — Ogni dose è confezionato in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione. — Rifiutare il ***non misto alle alghe***, e non involto in *carta catramata.*

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da DE CANDIDO DOMENICO farmacista alla Speranza — Via Grazzano.

All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

PIANO D'ARTA

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1 luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1880.

Pietro Piccottini.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo; *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.